



BANCA FIDEURAM  
RESOCONTO INTERMEDIO  
AL 30 SETTEMBRE 2014

CRESCITA  
SOSTENIBILE

# Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram.**

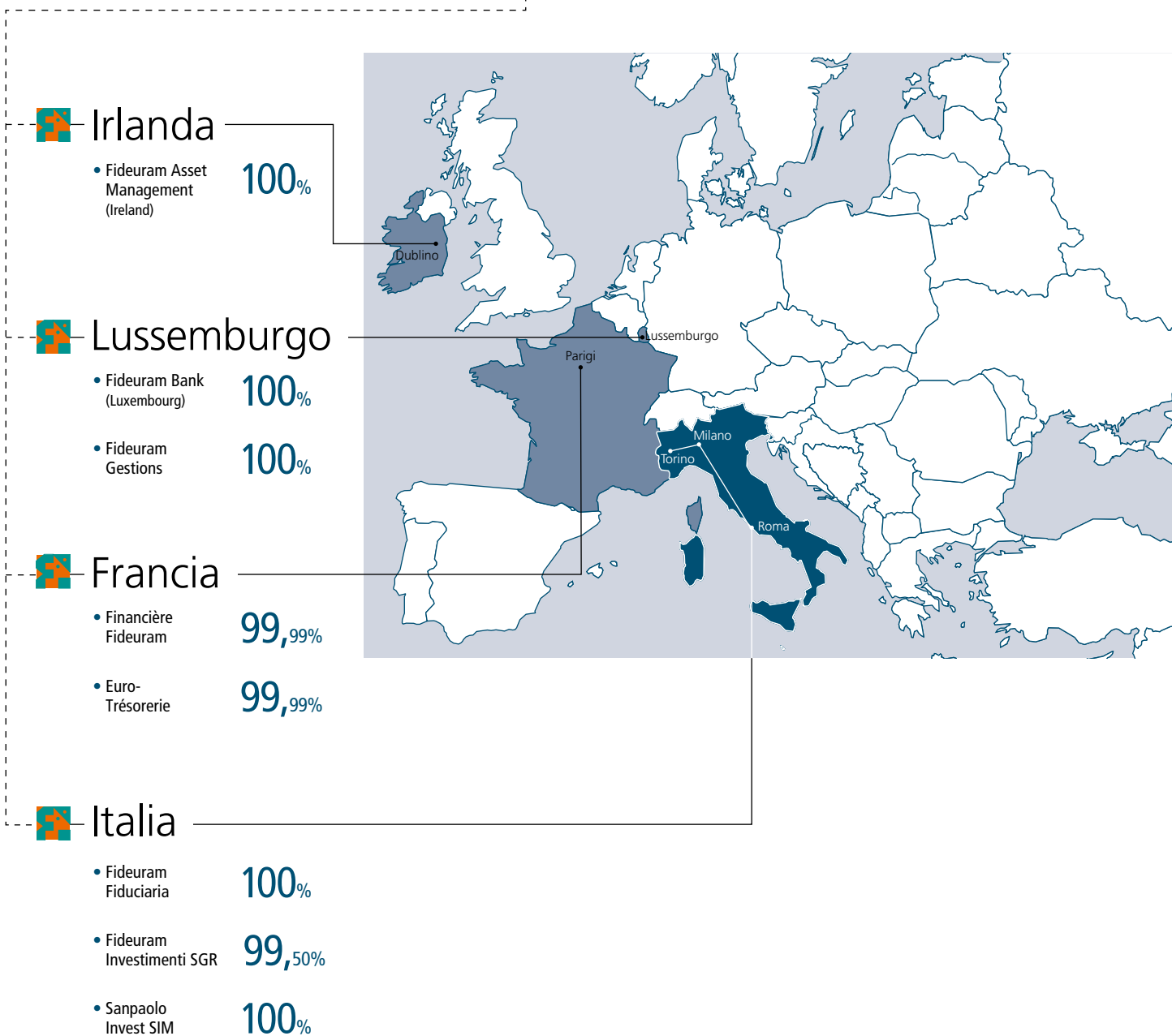
# Indice

<b>La struttura del Gruppo</b>	<b>2</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>3</b>
<b>Key drivers</b>	<b>4</b>
<b>Highlights</b>	<b>6</b>
<b>Resoconto intermedio di gestione consolidato</b>	<b>9</b>
Prospetti contabili riclassificati	10
Lo scenario economico	14
I risultati consolidati in sintesi	16
Le attività finanziarie dei clienti	17
La raccolta di risparmio	19
La segmentazione dei clienti	20
La consulenza evoluta	21
L'analisi del conto economico	22
I risultati per settore di attività	26
La distribuzione del valore	29
La gestione dell'attivo e del passivo	30
Il patrimonio netto	32
La gestione e il controllo dei rischi	33
Le operazioni con parti correlate	40
Il capitale umano	41
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione	43
Le politiche contabili	44
Prospetti contabili consolidati	46
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>	<b>54</b>
<b>Allegati</b>	<b>55</b>
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	55
Prospetti di raccordo	56

# La struttura del Gruppo

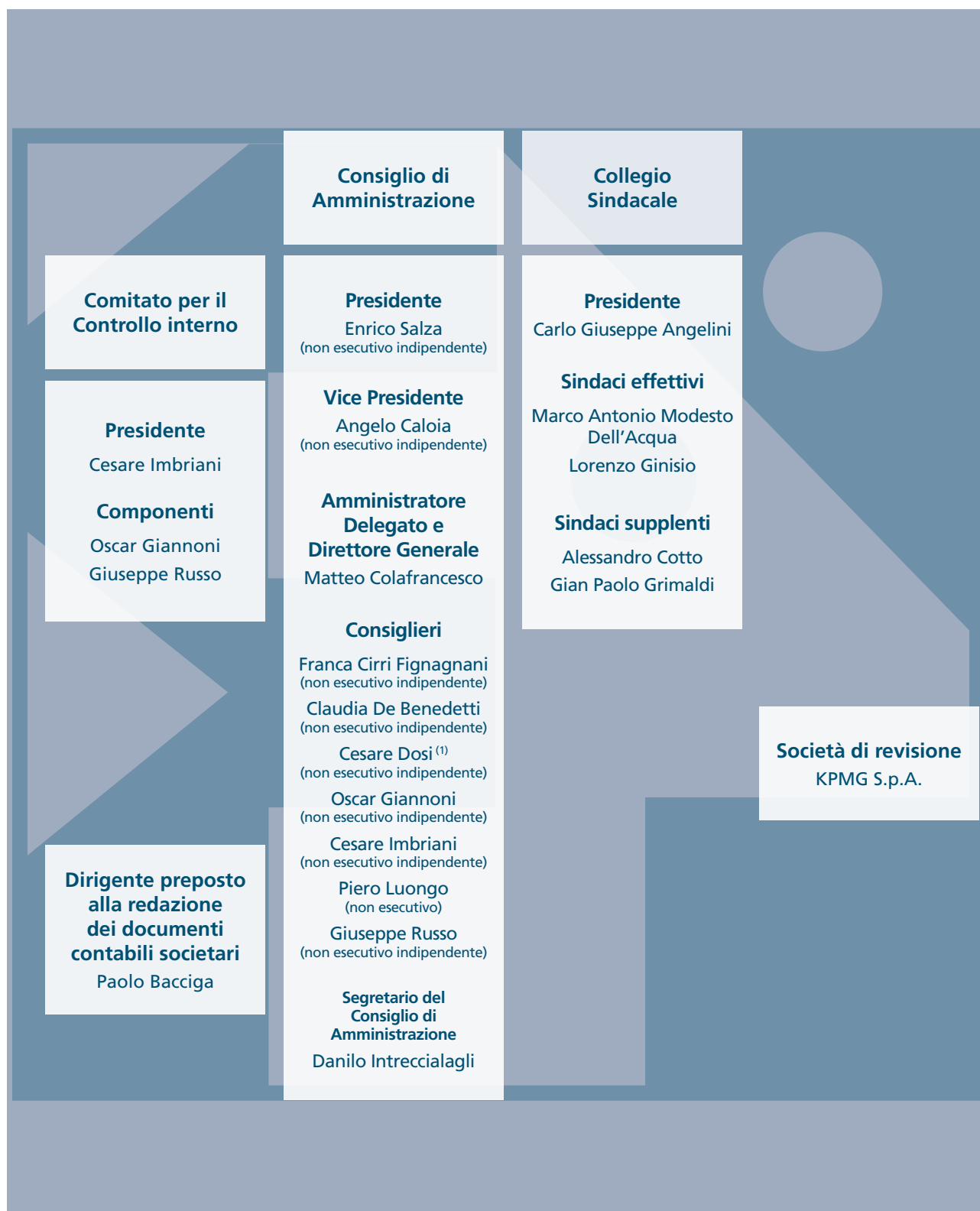


# Banca FIDEURAM



# Cariche sociali

al 10 novembre 2014

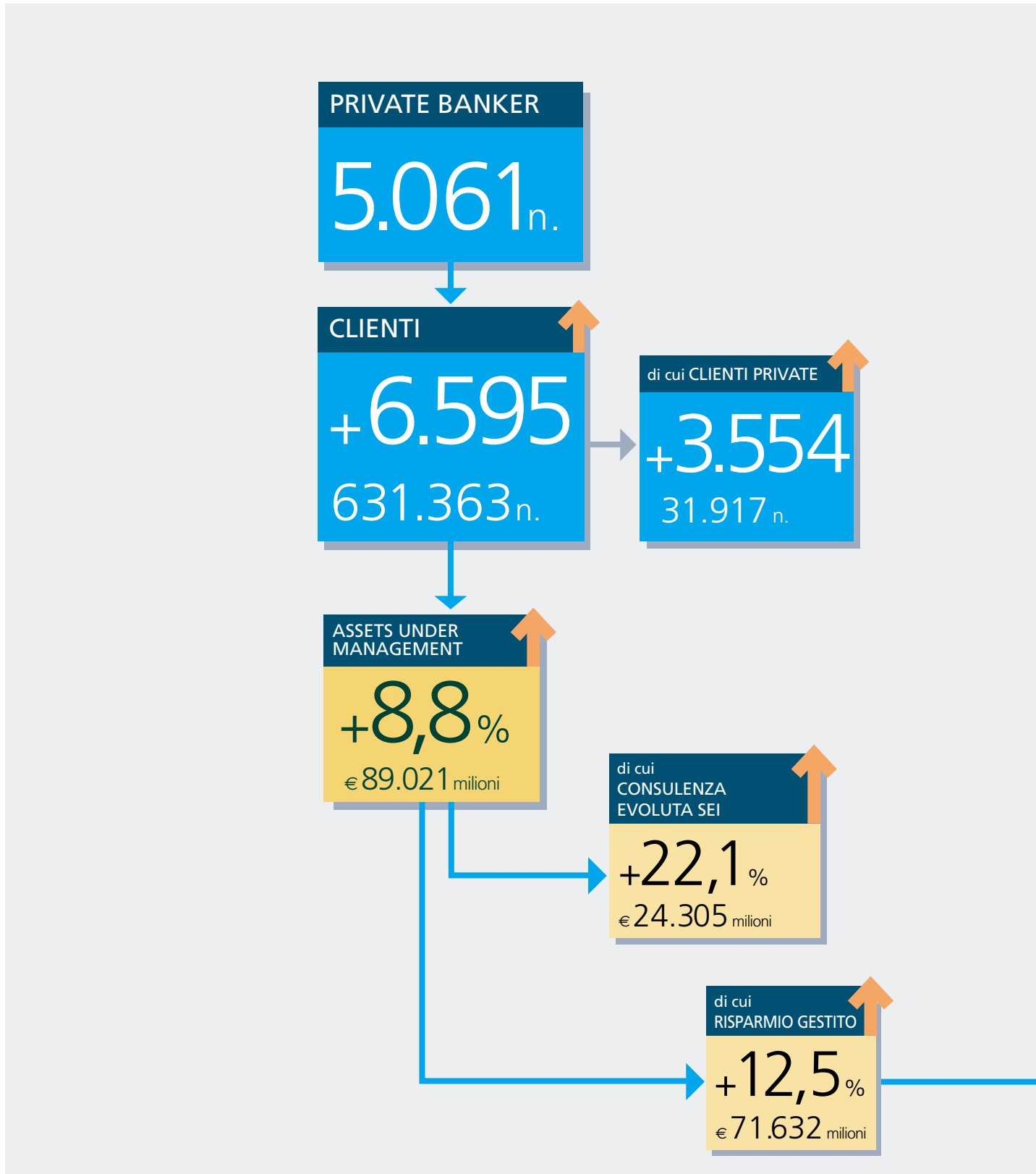


(1) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014.

# Key drivers

## Indicatori fondamentali del modello di business

(Variazioni rispetto ai primi 9 mesi del 2013)



## Risultati

**COMMISSIONI NETTE  
RICORRENTI****+15,2%**  
€ 606,7 milioni**UTILE NETTO  
CONSOLIDATO****+21%**  
€ 300,2 milioni**COST / INCOME  
RATIO****32,4%**  
(35,9% al 30 settembre 2013)**R.O.E.****31%**  
(32,6% al 30 settembre 2013)

# Highlights

	30.9.2014	30.9.2013	VAR. %
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.705	4.192	-35
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.853	2.062	-10
Assets Under Management (milioni di euro)	89.021	81.837	9
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Private Banker (n.)	5.061	5.083	-
Personale (n.)	1.449	1.460	-1
- di cui donne (n.)	625	629	-1
- di cui all'estero (n.)	124	125	-1
Uffici dei Private Banker (n.)	326	332	-2
Filiali di Banca Fideuram (n.)	96	96	-
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	300,2	248,0	21
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.373,8	1.102,0	25
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,306	0,253	21
Totale attivo (milioni di euro)	13.242,7	11.740,3	13
Valore economico generato (milioni di euro)	1.188,9	1.032,1	15
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.130,4	918,6	23
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
R.O.E. (%)	31,0	32,6	
Cost / Income ratio (%)	32,4	35,9	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	13,8	14,4	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,47	0,41	
E.V.A. (milioni di euro)	256,1	213,3	20
<b>INDICATORI SOCIALI</b>			
Clienti (n.)	631.363	624.768	1
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero di dipendenti (milioni di euro)	0,47	0,39	21
Assets Under Management (AUM) / numero di Private Banker (milioni di euro)	17,6	16,1	9

Rating di controparte (Standard &amp; Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Negative

## Glossario

**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Private Banker:** Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

**Filiali:** Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

**R.O.E. (Return on equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

**Cost / Income ratio:** Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.







# **Resoconto intermedio di gestione consolidato**

# Prospetti contabili riclassificati

## Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	22,9	73,3	(50,4)	-68,8
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.348,9	2.560,7	788,2	30,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,3	451,8	(119,5)	-26,4
Crediti verso banche	3.440,3	3.177,8	262,5	8,3
Crediti verso clientela	5.040,0	4.795,5	244,5	5,1
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0
Partecipazioni	117,8	102,7	15,1	14,7
Attività materiali	35,9	36,9	(1,0)	-2,7
Attività immateriali	19,8	23,1	(3,3)	-14,3
Attività fiscali	151,9	181,7	(29,8)	-16,4
Altre voci dell'attivo	732,9	586,0	146,9	25,1
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.242,7</b>	<b>11.993,0</b>	<b>1.249,7</b>	<b>10,4</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	811,0	805,5	5,5	0,7
Debiti verso clientela	8.923,2	8.321,9	601,3	7,2
Passività finanziarie di negoziazione	33,2	9,9	23,3	n.s.
Derivati di copertura	958,8	605,7	353,1	58,3
Passività fiscali	82,9	80,9	2,0	2,5
Altre voci del passivo	726,3	656,8	69,5	10,6
Fondi per rischi e oneri	333,2	300,0	33,2	11,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,3	0,3	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.373,8	1.212,0	161,8	13,3
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>13.242,7</b>	<b>11.993,0</b>	<b>1.249,7</b>	<b>10,4</b>

n.s.: non significativo

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	94,9	87,5	7,4	8,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8,5	6,7	1,8	26,9
Commissioni nette	570,6	481,4	89,2	18,5
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>674,0</b>	<b>575,6</b>	<b>98,4</b>	<b>17,1</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,6	2,5	(1,9)	-76,0
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>674,6</b>	<b>578,1</b>	<b>96,5</b>	<b>16,7</b>
Spese per il personale	(92,8)	(83,1)	(9,7)	11,7
Altre spese amministrative	(117,4)	(114,1)	(3,3)	2,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(10,1)	(10,2)	0,1	-1,0
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(220,3)</b>	<b>(207,4)</b>	<b>(12,9)</b>	<b>6,2</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(47,7)	(44,5)	(3,2)	7,2
Utili (perdite) delle partecipazioni	8,9	6,1	2,8	45,9
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,4)	(3,6)	1,2	-33,3
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>413,1</b>	<b>328,7</b>	<b>84,4</b>	<b>25,7</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(112,0)	(89,5)	(22,5)	25,1
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	-
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>301,0</b>	<b>239,1</b>	<b>61,9</b>	<b>25,9</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,8)	8,9	(9,7)	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>300,2</b>	<b>248,0</b>	<b>52,2</b>	<b>21,0</b>

n.s.: non significativo

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2014	30.6.2014	31.3.2014	31.12.2013	30.9.2013 (*)	30.6.2013 (*)	31.3.2013 (*)
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità liquide	22,9	27,0	31,0	73,3	27,4	25,1	29,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.348,9	3.082,0	3.002,2	2.560,7	2.344,7	2.263,8	2.421,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,3	332,1	331,7	451,8	522,1	531,5	531,0
Crediti verso banche	3.440,3	3.813,6	3.796,1	3.177,8	3.775,1	3.932,7	3.661,5
Crediti verso clientela	5.040,0	4.504,3	4.406,8	4.795,5	4.099,3	4.010,8	4.433,4
Derivati di copertura	-	-	0,6	3,5	0,2	-	-
Partecipazioni	117,8	113,8	108,2	102,7	101,0	98,4	96,0
Attività materiali	35,9	36,1	36,4	36,9	35,7	35,9	36,4
Attività immateriali	19,8	20,2	21,0	23,1	18,3	18,9	19,2
Attività fiscali	151,9	160,3	169,0	181,7	179,4	184,6	198,6
Altre voci dell'attivo	732,9	830,8	684,8	586,0	637,1	757,0	589,4
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.242,7</b>	<b>12.920,2</b>	<b>12.587,8</b>	<b>11.993,0</b>	<b>11.740,3</b>	<b>11.858,7</b>	<b>12.015,9</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti verso banche	811,0	906,1	830,5	805,5	756,5	1.269,2	852,1
Debiti verso clientela	8.923,2	8.621,9	8.494,4	8.321,9	8.154,5	7.730,2	8.123,9
Passività finanziarie di negoziazione	33,2	12,1	6,4	9,9	17,2	16,5	41,8
Derivati di copertura	958,8	834,2	719,0	605,7	658,1	694,0	811,1
Passività fiscali	82,9	89,8	98,7	80,9	62,2	41,9	46,3
Altre voci del passivo	726,3	876,5	788,3	656,8	701,3	832,7	1.010,7
Fondi per rischi e oneri	333,2	325,1	308,3	300,0	288,2	282,8	277,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.373,8	1.254,2	1.341,8	1.212,0	1.102,0	991,1	852,7
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>13.242,7</b>	<b>12.920,2</b>	<b>12.587,8</b>	<b>11.993,0</b>	<b>11.740,3</b>	<b>11.858,7</b>	<b>12.015,9</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2014			2013			
	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE
Margine di interesse	31,8	32,3	30,8	44,1	32,6	30,0	24,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,2	3,4	2,9	(8,9)	5,0	1,4	0,3
Commissioni nette	200,9	190,2	179,5	195,0	168,7	163,8	148,9
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>234,9</b>	<b>225,9</b>	<b>213,2</b>	<b>230,2</b>	<b>206,3</b>	<b>195,2</b>	<b>174,1</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,1)	(0,2)	0,9	(0,9)	1,8	0,5	0,2
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>234,8</b>	<b>225,7</b>	<b>214,1</b>	<b>229,3</b>	<b>208,1</b>	<b>195,7</b>	<b>174,3</b>
Spese per il personale	(32,2)	(30,8)	(29,8)	(32,6)	(27,5)	(24,5)	(31,1)
Altre spese amministrative	(39,5)	(38,5)	(39,4)	(48,3)	(38,7)	(36,0)	(39,4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,4)	(3,3)	(3,4)	(3,3)	(3,5)	(3,4)	(3,3)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(75,1)</b>	<b>(72,6)</b>	<b>(72,6)</b>	<b>(84,2)</b>	<b>(69,7)</b>	<b>(63,9)</b>	<b>(73,8)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(11,6)	(18,8)	(17,3)	(23,9)	(12,7)	(18,7)	(13,1)
Utili (perdite) delle partecipazioni	2,5	3,8	2,6	(0,1)	1,8	3,3	1,0
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,4)	(1,6)	(0,4)	(5,6)	(2,2)	(0,9)	(0,5)
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>150,2</b>	<b>136,5</b>	<b>126,4</b>	<b>115,5</b>	<b>125,3</b>	<b>115,5</b>	<b>87,9</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(40,5)	(35,8)	(35,7)	(50,3)	(38,4)	(27,7)	(23,4)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	-	-	(0,1)	-
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>109,7</b>	<b>100,6</b>	<b>90,7</b>	<b>65,2</b>	<b>86,9</b>	<b>87,7</b>	<b>64,5</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,8)	-	-	(0,1)	(0,6)	(0,3)	9,8
<b>UTILE NETTO</b>	<b>108,9</b>	<b>100,6</b>	<b>90,7</b>	<b>65,1</b>	<b>86,3</b>	<b>87,4</b>	<b>74,3</b>

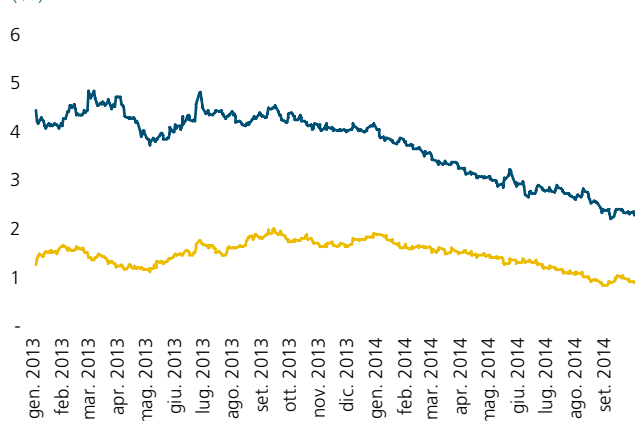
## Lo scenario economico

Il terzo trimestre del 2014 è stato caratterizzato da una significativa eterogeneità nel quadro congiunturale delle principali aree dell'economia mondiale. A fronte delle conferme sul rafforzamento della ripresa negli U.S.A., si è registrato un andamento inaspettatamente deludente della crescita nell'area euro, con una dinamica molto dimessa dell'inflazione.

Nel corso dell'estate alcune sorprese negative sono giunte anche dagli indicatori di crescita dell'economia cinese, soprattutto con riferimento all'andamento della domanda interna. La ripresa dell'economia giapponese inoltre, dopo il forte impatto negativo provocato dall'aumento della tassa sui consumi all'inizio di aprile, si è rivelata decisamente meno robusta delle attese. Queste dinamiche si sono riflesse in una significativa divergenza delle prospettive di politica monetaria tra U.S.A. ed area euro. La Federal Reserve non ha modificato il proprio atteggiamento nel corso del periodo, continuando a segnalare un probabile inizio del ciclo di rialzo dei tassi per la metà del prossimo anno. La Banca Centrale Europea ha invece dovuto far fronte, con notevole attivismo, al ridimensionamento delle prospettive di crescita e ai timori di un disancoramento delle aspettative di inflazione. A inizio giugno la Banca Centrale Europea aveva tagliato i tassi di riferimento di 10 punti base, aveva portato in negativo il tasso sui depositi e, soprattutto, aveva annunciato un piano di aste di rifinanziamento (Targeted Longer Term Refinancing Operations - TLTRO) con frequenza trimestrale a partire da settembre, finalizzato a sostenere l'economia. Il deterioramento del quadro congiunturale ed i rischi collegati alla di-

namica dell'inflazione hanno però costretto la Banca Centrale Europea ad intervenire nuovamente nella riunione di inizio settembre, con un ulteriore taglio di 10 punti base del tasso per le operazioni di rifinanziamento e con l'annuncio di un programma di acquisto di titoli ABS e covered bonds che, unitamente alle TLTRO, dovrebbe consentire all'attivo della Banca Centrale Europea di tornare ad aumentare significativamente. La debolezza congiunturale dell'area euro e le decisioni della Banca Centrale Europea si sono riflesse in un sensibile deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (quasi l'8% nel trimestre) e in un ulteriore calo dei rendimenti dei tassi di interesse a lungo termine, con il rendimento sui Bund a 10 anni in flessione di circa 30 punti base; è inoltre proseguito il calo dei tassi di interesse italiani con un'ulteriore significativa riduzione dello spread del Btp nei confronti del Bund. Più sorprendente è invece risultato l'andamento dei tassi di interesse a lungo termine negli U.S.A. in cui, nonostante la presenza di un quadro congiunturale decisamente più favorevole e l'approssimarsi della fase di normalizzazione della politica monetaria della Federal Reserve, i tassi hanno registrato una flessione nel periodo, per poi scendere ancora nella prima parte di ottobre.

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni (%)



Fonte: Bloomberg

— Rendimento Bund
 — Rendimento BTP



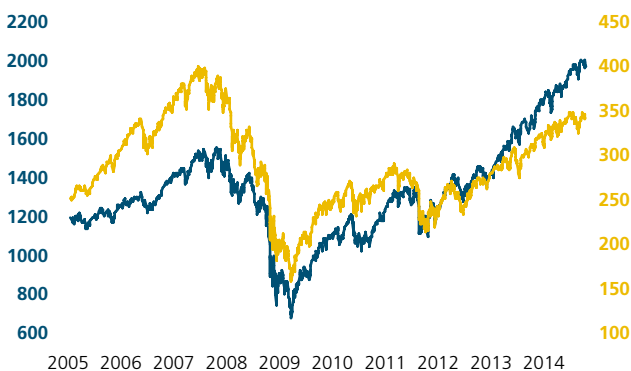
Negli **U.S.A.** la crescita del PIL è rimasta sostenuta anche nel terzo trimestre, pur rallentando rispetto ai ritmi molto elevati del trimestre precedente. Particolarmente positivo è risultato l'andamento degli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre la dinamica dei consumi privati è stata meno brillante, nonostante un ulteriore miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Si è confermata la crescita consistente dell'occupazione nei mesi estivi e il tasso di disoccupazione ha continuato a scendere, portandosi sotto il 6% nel mese di settembre. Il miglioramento della situazione del mercato del lavoro non ha comunque prodotto un'accelerazione nella dinamica dei salari e l'inflazione, che aveva registrato un inatteso aumento nel corso della primavera, ha mostrato un sensibile rallentamento nel terzo trimestre.

Nell'**area euro** dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da una fase di stallo, le attese a inizio estate erano per un progressivo recupero nel corso del terzo trimestre. Le aspettative sono peraltro andate deluse con il coinvolgimento della Germania. Il peggioramento della crisi ucraina a partire da luglio ha indotto le autorità europee a introdurre pesanti sanzioni finanziarie contro la Russia, contribuendo a peggiorare la fiducia delle imprese e ad aumentare il clima di incertezza. Il ciclo degli investimenti privati, che sembrava essersi ripreso a fine 2013, ha registrato un'interruzione e le esportazioni hanno evidenziato pesanti cali anche in Germania. Solo i consumi privati hanno continuato a fornire un supporto alla crescita, grazie al sostegno al reddito disponibile proveniente da un'inflazione insolitamente bassa che, nel mese di settembre, ha toccato un minimo dello 0,3%.

In **Asia**, la crescita non è risultata particolarmente vivace. La domanda interna cinese ha registrato un rallentamento anche se l'impatto sulla crescita è stato in parte compensato dall'andamento delle esportazioni nette; particolarmente critica si è confermata la situazione del settore immobiliare. In Giappone la ripresa della domanda, dopo l'impatto negativo dell'aumento della tassa sui consumi in aprile, è stata decisamente meno positiva rispetto alle attese e la crescita dell'inflazione sembra essersi arrestata. Non vi sono state peraltro modifiche nella conduzione della politica monetaria da parte della Bank of Japan.

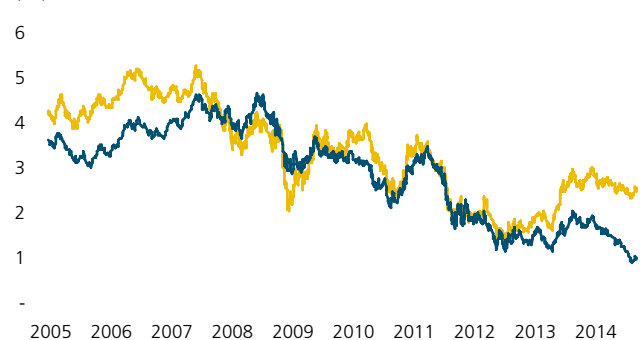
L'incertezza sulle prospettive di crescita a livello globale si è riflessa in un andamento dimesso dei mercati azionari. Negli U.S.A. e in Europa gli indici S&P500 e DJ STOXX 600 hanno chiuso il trimestre con incrementi marginali, mentre un progresso più significativo è stato registrato dalla borsa giapponese (+5% per l'indice Topix). In flessione invece i mercati emergenti (-4,3% per l'indice MSCI EM in dollari). A inizio ottobre tutti i principali indici hanno nuovamente registrato significative flessioni con l'eccezione dei mercati emergenti.

### Andamento dei mercati azionari



### Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)  
(%)



## I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2014 con un utile netto consolidato di €300,2 milioni, in crescita di €52,2 milioni (+21%) rispetto al corrispondente periodo del 2013 (€248 milioni).

Al netto delle componenti non ricorrenti, che incidono sul risultato dei primi nove mesi dello scorso anno con un provento straordinario netto di €8,9 milioni, l'utile è risultato in crescita di €61,9 milioni (+25,9%). Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 30 settembre 2014 si è attestato a €1,2 miliardi, in crescita di €156,8 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

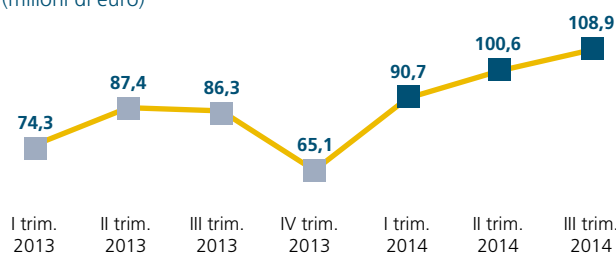
Il R.O.E. è risultato pari al 31%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come il forte aumento dell'utile lordo è attribuibile alla crescita del risultato netto della gestione finanziaria (+€96,5 milioni) e, in misura minore, a maggiori utili su partecipazioni (+€2,8 milioni). Tali risultati favorevoli sono stati in parte compensati dall'aumento delle spese di funzionamento (+€12,9 milioni) e degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (+€3,2 milioni). Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 32,4%, in forte miglioramento rispetto al 35,9% registrato nei primi nove mesi del 2013.

Al 30 settembre 2014 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.061, in lieve diminuzione rispetto a 5.104 e 5.083 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2013. L'organico è composto da 1.449 risorse a fronte di 1.458 unità al 31 dicembre 2013. Le filiali bancarie di Banca Fideuram e gli uffici dei Private Banker sono risultati pari, rispettivamente, a 96 e a 326 unità (di cui 129 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

### Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



## Le attività finanziarie dei clienti

Al 30 settembre 2014 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €89 miliardi, in aumento di €5,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 2013 (+6,4%).

Tale risultato è riconducibile alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€3,4 miliardi) e all'andamento positivo della raccolta netta (€1,9 miliardi).

L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nel risparmio gestito (80,5% delle masse totali) che si è attestato a €71,6 miliardi, in aumento di €5,5 miliardi (+8,4%) rispetto al 31 dicembre 2013 soprattutto per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€3 miliardi) e delle gestioni patrimoniali (+€1,8 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €17,4 miliardi, ha invece registrato una diminuzione di €0,2 miliardi (-1,1%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2013.

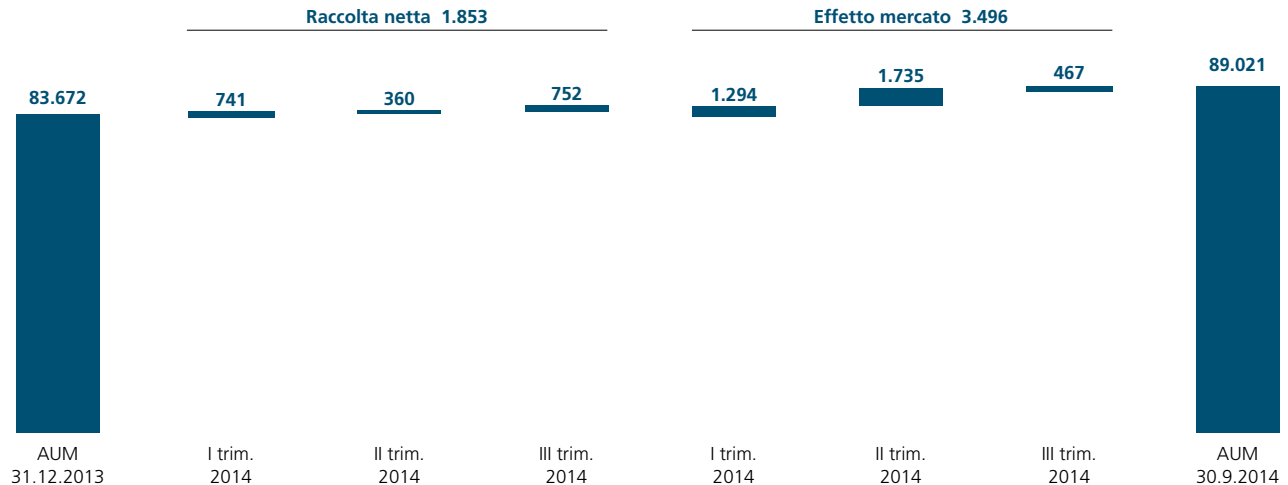
### Assets Under Management

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	35.879	35.341	538	1,5
Gestioni patrimoniali	11.057	9.254	1.803	19,5
Assicurazioni vita	23.630	20.606	3.024	14,7
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	18.278	16.173	2.105	13,0
Fondi pensione	1.066	895	171	19,1
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>71.632</b>	<b>66.096</b>	<b>5.536</b>	<b>8,4</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>17.389</b>	<b>17.576</b>	<b>(187)</b>	<b>-1,1</b>
<i>di cui: Titoli</i>	11.504	12.071	(567)	-4,7
<b>Totale AUM</b>	<b>89.021</b>	<b>83.672</b>	<b>5.349</b>	<b>6,4</b>

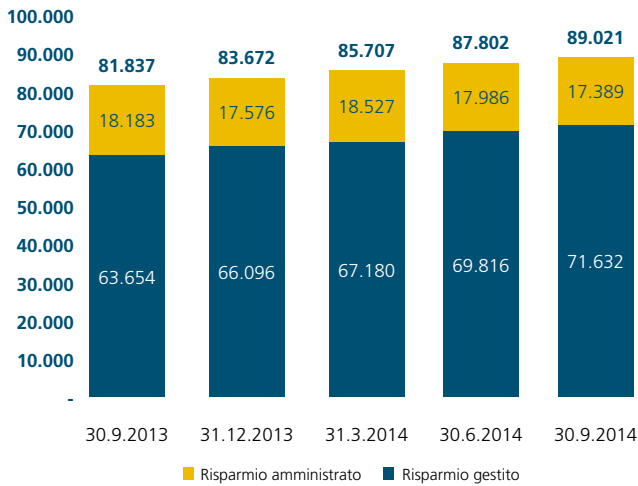
### Evoluzione Assets Under Management nei primi nove mesi del 2014

(milioni di euro)

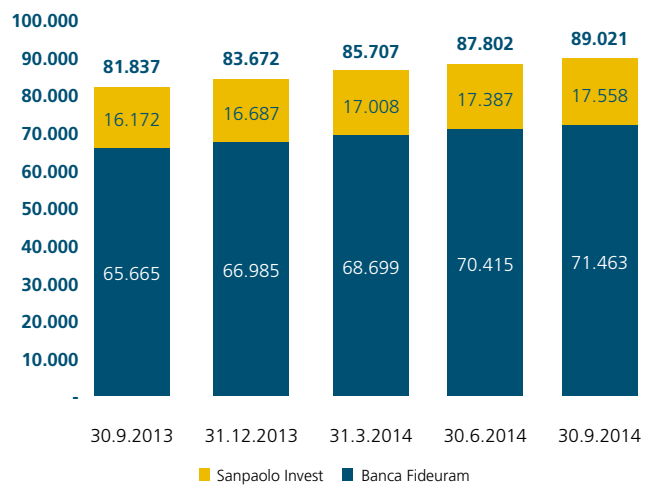


Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrare, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta (milioni di euro)

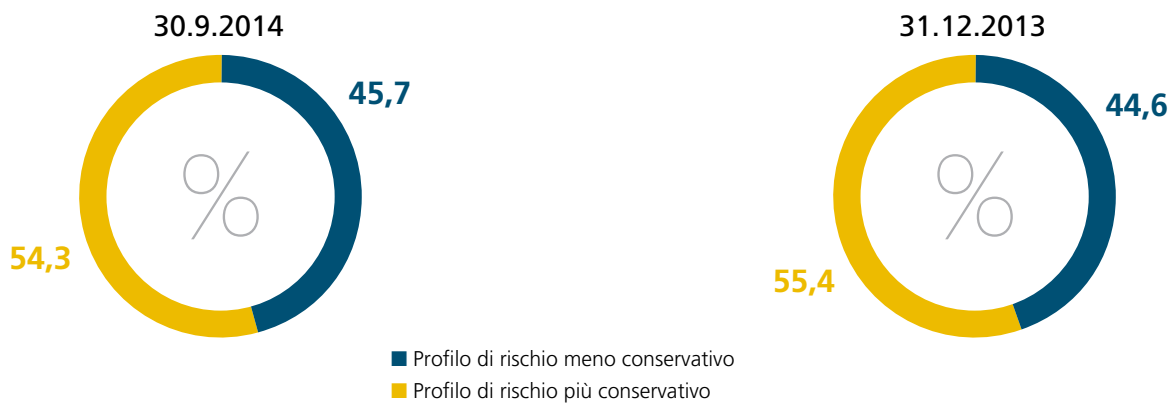


Assets Under Management - per Rete di vendita (milioni di euro)



A fine settembre 2014 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 45,7% del totale (44,6% a fine dicembre 2013), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 54,3% (55,4% a fine dicembre 2013).

Asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti



## La raccolta di risparmio

Nei primi nove mesi del 2014 le due Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta di €1,9 miliardi, in flessione di €209 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (-10,1%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, positiva per €2,7 miliardi, ha evidenziato una riduzione di €1,5 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2013, in cui si era registrata una forte riallocazione dei patrimoni della clientela dal risparmio amministrato verso prodotti di risparmio gestito. In dettaglio, nei primi nove mesi del 2014 la riduzione della raccolta netta in fondi comuni (-€1,9 miliardi) e assicurazioni vita (-€0,8 miliardi) è stata solo in parte compensata dalla crescita della raccolta in gestioni patrimoniali (+€1,2 miliardi).

La componente di risparmio amministrato, negativa per €852 milioni, ha corrispondentemente evidenziato un miglioramento di €1,3 miliardi rispetto alla raccolta negativa di €2,1 miliardi conseguita nei primi nove mesi dello scorso anno.

### Raccolta netta

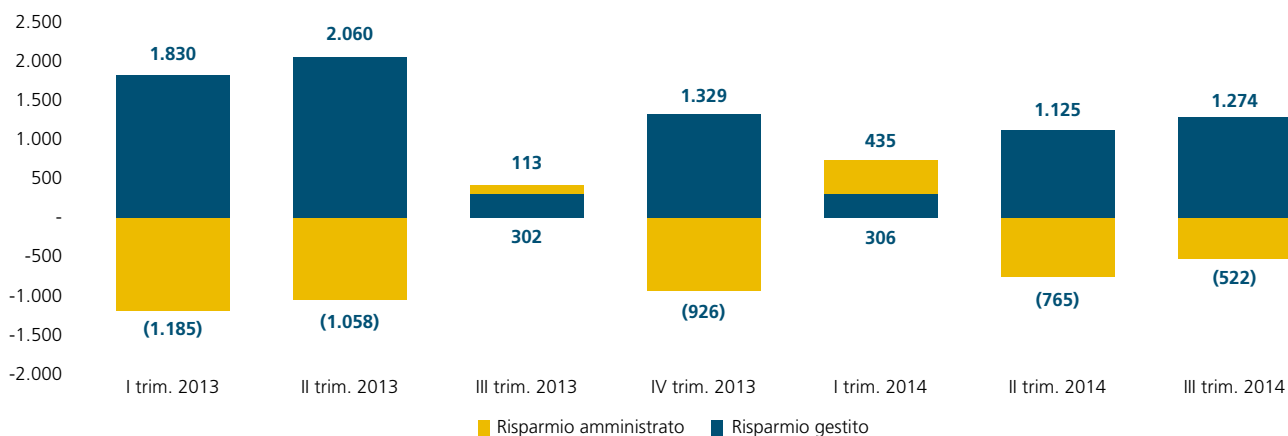
(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.030)	907	(1.937)	n.s.
Gestioni patrimoniali	1.444	206	1.238	n.s.
Assicurazioni vita	2.224	3.022	(798)	-26,4
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	1.314	2.918	(1.604)	-55,0
Fondi pensione	67	57	10	17,5
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>2.705</b>	<b>4.192</b>	<b>(1.487)</b>	<b>-35,5</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>(852)</b>	<b>(2.130)</b>	<b>1.278</b>	<b>-60,0</b>
di cui: Titoli	(1.301)	(2.345)	1.044	-44,5
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>1.853</b>	<b>2.062</b>	<b>(209)</b>	<b>-10,1</b>

n.s.: non significativo

### Trend raccolta netta

(milioni di euro)



## La segmentazione dei clienti

Il numero dei clienti al 30 settembre 2014 ammontava complessivamente a circa 631 mila a fronte di 623 mila al 31 dicembre 2013. Le masse per cliente al 30 settembre 2014 si sono attestate a €141 mila (€134 mila al 31 dicembre 2013). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 376 mila, sono aumentati di 30 mila unità rispetto al 31 dicembre 2013. Al 30 settembre 2014 il numero dei conti correnti accesi alla clientela è stato pari a 507 mila (+22 mila rispetto al 31 dicembre 2013).

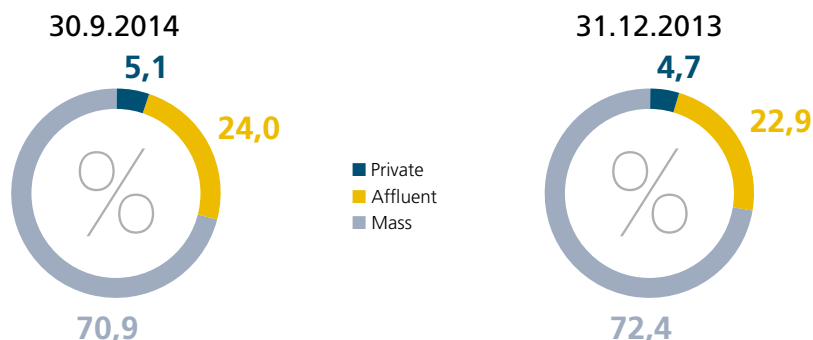
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 47% delle AUM si riferisce a clientela Private, in continua crescita) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Per tale segmento il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (service line private) ed un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. Le tabelle e i grafici seguenti evidenziano la composizione della clientela per segmento<sup>1</sup> e la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

### Clienti

(numero)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	31.917	29.082	2.835	9,7
Affluent	151.509	142.676	8.833	6,2
Mass	447.937	451.582	(3.645)	-0,8
<b>Totale</b>	<b>631.363</b>	<b>623.340</b>	<b>8.023</b>	<b>1,3</b>

### Incidenza percentuale del numero dei clienti per segmento

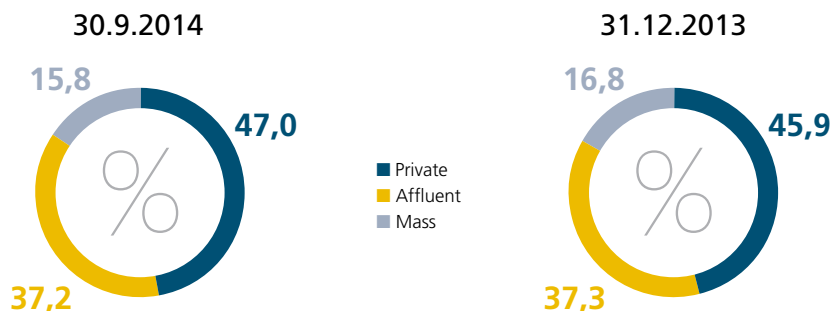


### AUM per tipologia di clientela

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	41.856	38.399	3.457	9,0
Affluent	33.159	31.180	1.979	6,3
Mass	14.006	14.093	(87)	-0,6
<b>Totale</b>	<b>89.021</b>	<b>83.672</b>	<b>5.349</b>	<b>6,4</b>

### Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



1. La clientela del Gruppo Banca Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:  
 Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata superiore a €500.000.  
 Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.  
 Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

## La consulenza evoluta

Banca Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale.

I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di Banca-Rete** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con due marchi riconosciuti, Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, e una rete di 96 filiali bancarie dislocate su tutto il territorio nazionale che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta Sei: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

A fine settembre 2014 i clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei ammontavano a oltre 58 mila unità, corrispondenti a circa €24,3 miliardi di masse amministrare (+€2,6 miliardi rispetto a fine 2013).

Le tabelle seguenti evidenziano il trend di crescita registrato dal servizio di Consulenza evoluta Sei.

### Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta Sei

(numero)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	12.224	10.774	1.450	13,5
Affluent	31.239	29.094	2.145	7,4
Mass	15.020	14.192	828	5,8
<b>Totale</b>	<b>58.483</b>	<b>54.060</b>	<b>4.423</b>	<b>8,2</b>

### AUM Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Private	15.972	13.933	2.039	14,6
Affluent	7.564	6.985	579	8,3
Mass	769	753	16	2,1
<b>Totale</b>	<b>24.305</b>	<b>21.671</b>	<b>2.634</b>	<b>12,2</b>

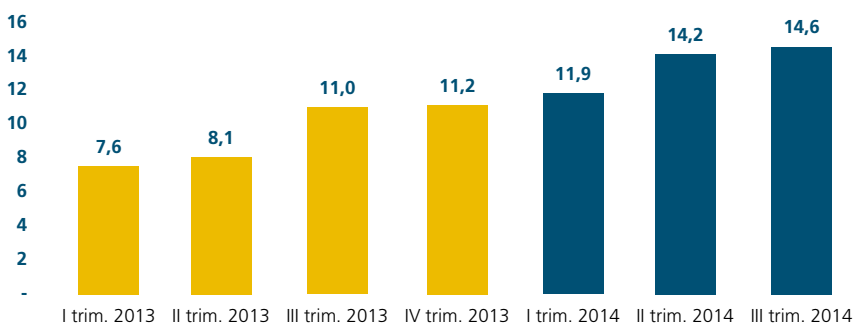
### Commissioni per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	72,5	50,5	22,0	43,6
Commissioni passive	(31,8)	(23,8)	(8,0)	33,6
<b>Commissioni nette</b>	<b>40,7</b>	<b>26,7</b>	<b>14,0</b>	<b>52,4</b>

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta Sei

(milioni di euro)



## L'analisi del conto economico

In uno scenario economico globale ancora caratterizzato da segnali contrastanti, il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2014 con un utile netto consolidato di €300,2 milioni, in crescita di €52,2 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+21%).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €674 milioni, è aumentato di €98,4 milioni (+17,1%) rispetto ai primi nove mesi del 2013 (€575,6 milioni). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita del margine di interesse (+€7,4 milioni);
- al miglioramento del risultato netto delle attività finanziarie (+€1,8 milioni);
- all'incremento delle commissioni nette (+€89,2 milioni).

### Margine di interesse

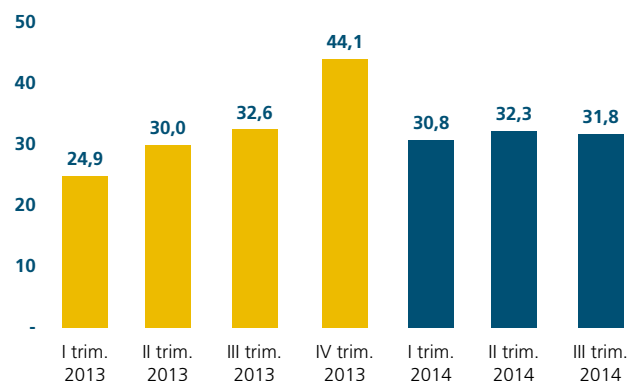
(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(22,5)	(23,9)	1,4	-5,9
Interessi passivi su debiti verso banche	(23,5)	(24,1)	0,6	-2,5
Interessi attivi su titoli di debito	143,5	141,0	2,5	1,8
Interessi attivi su finanziamenti	52,2	46,9	5,3	11,3
Interessi su derivati di copertura	(55,2)	(52,7)	(2,5)	4,7
Altri interessi netti	0,4	0,3	0,1	33,3
<b>Totale</b>	<b>94,9</b>	<b>87,5</b>	<b>7,4</b>	<b>8,5</b>

Il **margine di interesse** si è attestato a €94,9 milioni, in aumento di €7,4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+8,5%). Sull'andamento dei primi nove mesi del 2014 hanno influito favorevolmente la maggiore incidenza degli impieghi assistiti da collateral verso la clientela oltre al livello più elevato del rendimento medio degli attivi, anche per il reinvestimento di parte della liquidità in titoli obbligazionari. Con riferimento alla dinamica trimestrale, gli interessi netti hanno evidenziato un rallentamento nel terzo trimestre che potrebbe proseguire anche nella parte finale dell'anno, a seguito dei livelli minimi raggiunti dai tassi di interesse e dell'anelasticità del costo della raccolta.

### Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



### Andamento indice Euribor 3 mesi



Fonte: Bloomberg



**Risultato netto delle attività e passività finanziarie**

(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	1,9	(1,3)	3,2	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,4	6,8	(3,4)	-50,0
Risultato netto dell'attività di copertura	3,2	1,2	2,0	166,7
<b>Totale</b>	<b>8,5</b>	<b>6,7</b>	<b>1,8</b>	<b>26,9</b>

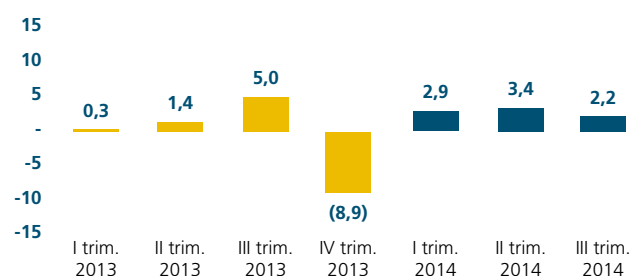
n.s.: non significativo

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €8,5 milioni, ha registrato una crescita di €1,8 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2013.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€1,9 milioni) ha beneficiato di plusvalenze rivenienti dalla cessione di alcuni titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€3,4 milioni) ha registrato una flessione di €3,4 milioni rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso anno, che includeva l'effetto positivo dell'unwinding di alcuni derivati di copertura. Il risultato netto dell'attività di copertura (€3,2 milioni), determinato dalla quota di inefficacia di copertura dei derivati di tasso, ha evidenziato un aumento di €2 milioni rispetto al saldo del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

**Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie**

(milioni di euro)

**Commissioni**

(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.026,1	909,0	117,1	12,9
Commissioni passive	(455,5)	(427,6)	(27,9)	6,5
<b>Commissioni nette</b>	<b>570,6</b>	<b>481,4</b>	<b>89,2</b>	<b>18,5</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €570,6 milioni, in aumento di €89,2 milioni rispetto al saldo di €481,4 milioni registrato nei primi nove mesi del 2013 (+18,5%).

**Commissioni nette ricorrenti**

(milioni di euro)

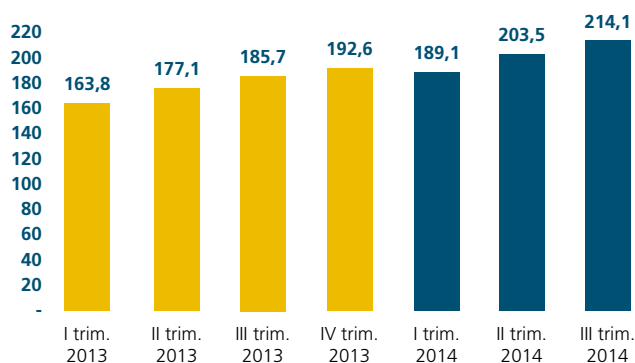
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2014	189,1	203,5	214,1	606,7
2013	163,8	177,1	185,7	526,6
<b>Differenza</b>	<b>25,3</b>	<b>26,4</b>	<b>28,4</b>	<b>80,1</b>

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €606,7 milioni, sono aumentate di €80,1 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (+15,2%). Tale risultato è attribuibile alla forte crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) passate da €61,8 miliardi al 30 settembre 2013 a circa €68,2 miliardi a fine settembre 2014 (+10,4%), la cui redditività ha risentito positivamente anche della maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di Consulenza evoluta Sei che hanno generato commissioni nette per €40,5 milioni a fronte di €26,3 milioni nei primi nove mesi del 2013 (+54%).

Con riferimento alla dinamica trimestrale, nei primi nove mesi del 2014 le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend crescente, attestandosi nel terzo trimestre dell'anno al livello record di €214,1 milioni, il più alto mai raggiunto nel Gruppo Banca Fideuram.

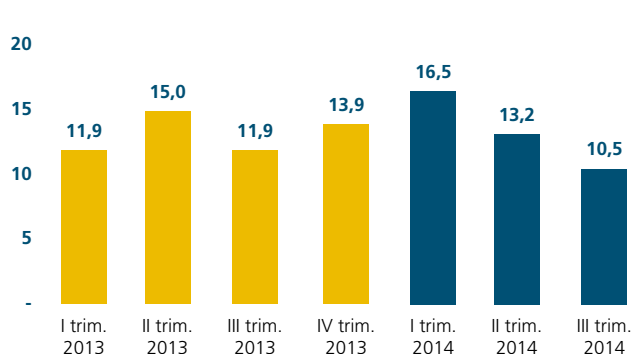
## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Totale</b>	<b>6,5</b>	<b>6,2</b>	<b>0,3</b>	<b>4,8</b>

Le commissioni di performance, che nel Gruppo Banca Fideuram maturano per la quasi totalità su base annua, sono risultate pari ad €6,5 milioni (+€0,3 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2013) e si riferiscono quasi interamente alla performance positiva dei fondi sottostanti alle polizze unit linked collocate dal Gruppo rispetto ai benchmark di riferimento.

## Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2014	16,5	13,2	10,5	40,2
2013	11,9	15,0	11,9	38,8
<b>Differenza</b>	<b>4,6</b>	<b>(1,8)</b>	<b>(1,4)</b>	<b>1,4</b>

Le commissioni nette di front end, pari a €40,2 milioni, hanno registrato un aumento di €1,4 milioni rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente (+3,6%) principalmente per effetto dei maggiori volumi rivenienti dall'attività di raccolta ordini. Nel corso del periodo le due Reti del Gruppo hanno promosso il collocamento di diciannove prestiti obbligazionari per circa €468,3 milioni di raccolta lorda (€562,6 milioni nei primi nove mesi del 2013).

## Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

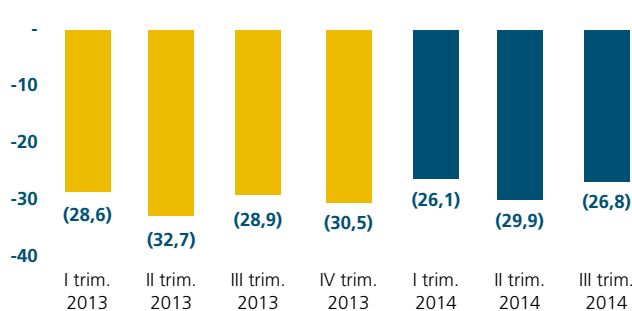
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2014	(26,1)	(29,9)	(26,8)	(82,8)
2013	(28,6)	(32,7)	(28,9)	(90,2)
<b>Differenza</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>2,1</b>	<b>7,4</b>

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €82,8 milioni, in flessione di €7,4 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2013 (-8,2%) principalmente per la riduzione delle incentivazioni corrisposte ed accantonate a favore delle Reti di Private Banker per effetto della minore incidenza della raccolta di risparmio gestito.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €0,6 milioni (ascrivibile per €0,2 milioni a riprese di valore nette su titoli e per €0,4 milioni a riprese su crediti), a fronte di un saldo positivo di €2,5 milioni registrato nel corrispondente periodo del 2013.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	92,8	83,1	9,7	11,7
Altre spese amministrative	117,4	114,1	3,3	2,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	10,1	10,2	(0,1)	-1,0
<b>Totale</b>	<b>220,3</b>	<b>207,4</b>	<b>12,9</b>	<b>6,2</b>

Le **spese di funzionamento**, pari a €220,3 milioni, hanno registrato un aumento di €12,9 milioni (+6,2%) rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso anno.

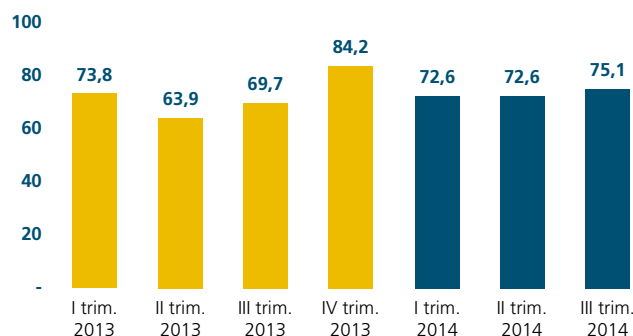
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €92,8 milioni, hanno mostrato una crescita di €9,7 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (+11,7%), sostanzialmente attribuibile alla dinamica delle componenti variabili della retribuzione.

Le altre spese amministrative, pari a €117,4 milioni, sono aumentate di €3,3 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2013 (+2,9%). L'analisi di dettaglio evidenzia che tale andamento è in larga parte attribuibile all'aumento delle spese professionali ed assicurative (+€1,9 milioni) e dei costi per gestione immobili (+€1,4 milioni).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €10,1 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo dei primi nove mesi dello scorso anno (-€0,1 milioni).

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	29,3	15,6	13,7	87,8
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	10,0	17,8	(7,8)	-43,8
Piani di fidelizzazione delle Reti	8,4	11,1	(2,7)	-24,3
<b>Totale</b>	<b>47,7</b>	<b>44,5</b>	<b>3,2</b>	<b>7,2</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €47,7 milioni, in aumento di €3,2 milioni rispetto al saldo dell'analogo periodo dello scorso anno (+7,2%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €29,3 milioni, hanno registrato un aumento di €13,7 milioni, attribuibile principalmente alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nei primi nove mesi del 2014, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura maggiore sull'onere iscritto a conto economico, nonché alle maggiori commissioni corrisposte alle Reti distributive. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €10 milioni, in diminuzione di €7,8 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio per effetto della minore rischiosità dei contenziosi sorti nel periodo. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono ammontati a €8,4 milioni, in diminuzione di €2,7 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno per effetto della chiusura di un Piano di fidelizzazione nel corso del 2013.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €8,9 milioni, si riferisce per €8,5 milioni al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A., aumentato di €2,9 milioni per effetto della maggiore redditività del portafoglio titoli di proprietà che ha inciso positivamente sul risultato di periodo della Compagnia e, per €0,4 milioni, ad una plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in SIA S.p.A..

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2014 tale voce ha registrato un saldo negativo di €2,4 milioni, in miglioramento di €1,2 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno in larga parte per effetto di minori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €112 milioni, hanno registrato un aumento di €22,5 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2013 (€89,5 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nel periodo. Il tax rate si è attestato al 27,1%, sostanzialmente in linea con l'analogo periodo dello scorso anno.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €0,8 milioni, attribuibile a spese professionali collegate al piano industriale di Intesa Sanpaolo. Nei primi nove mesi dello scorso anno il saldo positivo di €8,9 milioni era composto principalmente da un provento di €9,8 milioni attribuibile a un rimborso fiscale non ricorrente ottenuto dalla controllata Fideuram Asset Management (Ireland) per maggiori imposte versate in Irlanda in precedenti esercizi.

## I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo e le attività di coordinamento.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo.

Le Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Business segmentation al 30 settembre 2014

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO BANCA FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	94,9	94,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	8,5	8,5
Commissioni nette	370,1	182,5	18,0	570,6
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>370,1</b>	<b>182,5</b>	<b>121,4</b>	<b>674,0</b>
Spese di funzionamento	(108,7)	(34,4)	(77,2)	(220,3)
Altro	(32,5)	(16,0)	7,9	(40,6)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>228,9</b>	<b>132,1</b>	<b>52,1</b>	<b>413,1</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>45.527</b>	<b>22.654</b>	<b>17.842</b>	<b>86.023</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>46.936</b>	<b>24.696</b>	<b>17.389</b>	<b>89.021</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	29,5%	18,9%	59,3%	32,4%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,8%	0,4%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,1%	0,1%	0,9%

## AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2014 ammontavano a €46,9 miliardi (52,7% del totale delle masse amministrato) in aumento di €3,7 miliardi (+8,4%) rispetto al 30 settembre 2013 per effetto del buon andamento delle gestioni patrimoniali (+€2,2 miliardi) e dei fondi comuni (+€1,5 miliardi). Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €228,9 milioni, in crescita di €40 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio principalmente per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+€43,1 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

### Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.9.2014	30.9.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	370,1	327,0	13,2
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>370,1</b>	<b>327,0</b>	<b>13,2</b>
Spese di funzionamento	(108,7)	(105,5)	3,0
Altro	(32,5)	(32,6)	-0,3
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>228,9</b>	<b>188,9</b>	<b>21,2</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>45.527</b>	<b>42.896</b>	<b>6,1</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>46.936</b>	<b>43.283</b>	<b>8,4</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	29,5%	32,5%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,6%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2014 ammontavano complessivamente a €24,7 miliardi (27,7% del totale delle masse amministrato), in aumento di €4,3 miliardi rispetto al 30 settembre 2013 per effetto della buona performance delle assicurazioni vita.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €132,1 milioni, in aumento di €36,6 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio per effetto della crescita delle commissioni nette (+€41,8 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

### Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.9.2014	30.9.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	182,5	140,7	29,7
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>182,5</b>	<b>140,7</b>	<b>29,7</b>
Spese di funzionamento	(34,4)	(31,1)	10,6
Altro	(16,0)	(14,1)	13,5
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>132,1</b>	<b>95,5</b>	<b>38,3</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>22.654</b>	<b>18.926</b>	<b>19,7</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>24.696</b>	<b>20.371</b>	<b>21,2</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	18,9%	22,3%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,8%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,1%	1,0%	

## AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2014 ammontava complessivamente a €17,4 miliardi (19,6% del totale delle masse amministrato) in diminuzione di €0,8 miliardi rispetto alla consistenza al 30 settembre 2013.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €52,1 milioni. Il miglioramento dell'utile lordo rispetto al 30 settembre 2013 (+€7,8 milioni) è attribuibile alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria (+€13,5 milioni).

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,4%.

### Servizi bancari

(milioni di euro)

	30.9.2014	30.9.2013	VARIAZIONE %
Margine di interesse	94,9	87,5	8,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8,5	6,7	26,9
Commissioni nette	18,0	13,7	31,4
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>121,4</b>	<b>107,9</b>	<b>12,5</b>
Spese di funzionamento	(77,2)	(70,8)	9,0
Altro	7,9	7,2	9,7
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>52,1</b>	<b>44,3</b>	<b>17,6</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>17.842</b>	<b>18.657</b>	<b>-4,4</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>17.389</b>	<b>18.183</b>	<b>-4,4</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	59,3%	62,1%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,4%	0,3%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,1%	

## La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Banca Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata nel seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato al 30 settembre 2014 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra i diversi stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo al 30 settembre 2014 si è attestato a €1,2 miliardi (+€156,8 milioni rispetto al 30 settembre 2013). Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 47,2% del Valore economico generato per un totale di €561,3 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- i Fornitori hanno beneficiato del 9,8% del Valore economico per complessivi €116,9 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- all'Azionista è stato destinato il 22,1% del Valore economico, per un ammontare complessivo di €263,2 milioni attribuibile alla stima del payout per dividendi, mentre ai terzi è stato destinato un ammontare pari a €0,1 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni hanno ottenuto risorse per €188,7 milioni, pari a 15,9% del Valore economico ge-

nerato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;

- alla Comunità è stato attribuito un ammontare di €0,2 milioni a fronte di elargizioni e liberalità;
- l'ammontare rimanente, pari a €58,5 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo al fine di mantenere in efficienza il complesso aziendale. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti, agli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri nonché agli utili non distribuiti.

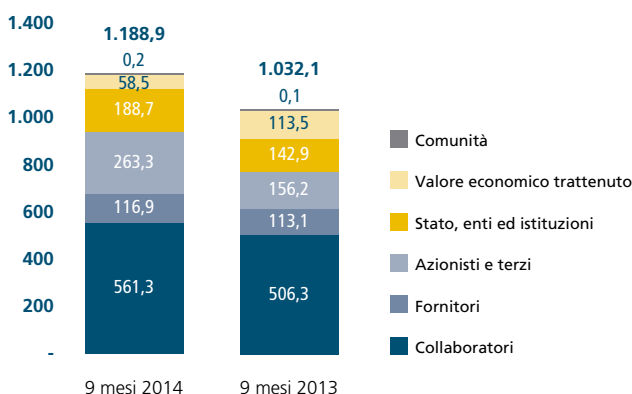
### Il Valore economico

(milioni di euro)

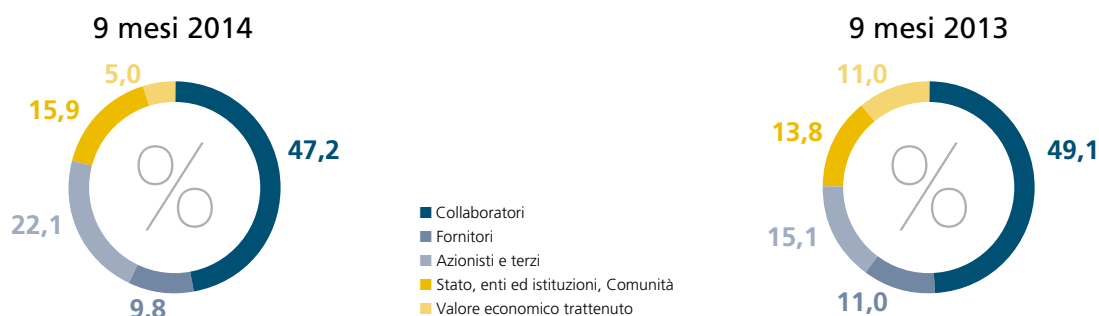
	9 MESI 2014	9 MESI 2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Valore economico generato</b>	<b>1.188,9</b>	<b>1.032,1</b>	<b>156,8</b>	<b>15,2</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(1.130,4)</b>	<b>(918,6)</b>	<b>(211,8)</b>	<b>23,1</b>
Collaboratori	(561,3)	(506,3)	(55,0)	10,9
Fornitori	(116,9)	(113,1)	(3,8)	3,4
Azionisti e terzi	(263,3)	(156,2)	(107,1)	68,6
Stato, enti ed istituzioni	(188,7)	(142,9)	(45,8)	32,1
Comunità	(0,2)	(0,1)	(0,1)	100,0
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>58,5</b>	<b>113,5</b>	<b>(55,0)</b>	<b>-48,5</b>

### Valore economico generato

(milioni di euro)



### Incidenza percentuale del Valore economico generato



## La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2013.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,7 miliardi e hanno registrato un aumento di €665,2 milioni rispetto al dato di fine 2013 (+22,1%).

### Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53,9	40,0	13,9	34,8
Attività finanziarie valutate al fair value	154,6	146,4	8,2	5,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.140,4	2.374,3	766,1	32,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,3	451,8	(119,5)	-26,4
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0
<b>Totale</b>	<b>3.681,2</b>	<b>3.016,0</b>	<b>665,2</b>	<b>22,1</b>

Tale andamento è attribuibile alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€766,1 milioni) dovuta a nuovi acquisti di titoli intervenuti nel periodo e, in misura minore, alle variazioni positive di fair value registrate a seguito del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€119,5 milioni) è attribuibile al rimborso di cinque titoli obbligazionari avvenuto nel periodo.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	-	21,6	21,6
Francia	-	-	-	41,5	41,5
Italia	1.409,4	15,0	17,5	1.545,3	2.987,2
Paesi Bassi	-	-	-	40,6	40,6
<b>Totale</b>	<b>1.409,4</b>	<b>15,0</b>	<b>17,5</b>	<b>1.649,0</b>	<b>3.090,9</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

### Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	33,2	9,9	23,3	n.s.
Derivati di copertura	958,8	605,7	353,1	58,3
<b>Totale</b>	<b>992,0</b>	<b>615,6</b>	<b>376,4</b>	<b>61,1</b>

n.s.: non significativo

Le **passività finanziarie**, pari ad €992 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2013 tale voce ha evidenziato un aumento di €376,4 milioni (+61,1%), attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analogha variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

### Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	41,9	116,8	(74,9)	-64,1
Conti correnti e depositi liberi	437,4	503,2	(65,8)	-13,1
Depositi vincolati	642,2	848,6	(206,4)	-24,3
Pronti contro termine	400,4	125,1	275,3	n.s.
Altri finanziamenti	1,5	1,9	(0,4)	-21,1
Titoli di debito	1.916,9	1.582,2	334,7	21,2
<b>Totale</b>	<b>3.440,3</b>	<b>3.177,8</b>	<b>262,5</b>	<b>8,3</b>

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,4 miliardi, in aumento di €262,5 milioni (+8,3%) rispetto al saldo di fine 2013. Tale dinamica è riconducibile alla crescita degli impieghi con Intesa Sanpaolo in pronti contro termine (+€275,3 milioni) ed in titoli di debito (+€334,7 milioni), solo in parte compensata dalla contrazione dei depositi vincolati (-€206,4 milioni) e dei conti correnti (-€65,8 milioni).



**Debiti verso banche**

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	145,0	102,7	42,3	41,2
Pronti contro termine	663,6	701,8	(38,2)	-5,4
Altri debiti	2,4	1,0	1,4	140,0
<b>Totale</b>	<b>811,0</b>	<b>805,5</b>	<b>5,5</b>	<b>0,7</b>

I **debiti verso banche**, pari a €811 milioni, sono aumentati di €5,5 milioni rispetto a fine 2013 (+0,7%) per effetto della crescita della raccolta in conto corrente sul mercato interbancario (+€42,3 milioni), in parte compensata dalla flessione dei pronti contro termine (-€38,2 milioni). La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,6 miliardi (€3,4 miliardi di crediti a fronte di €0,8 miliardi di debiti), di cui €2,1 miliardi (pari a circa l'81,2% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2013 il saldo interbancario netto era pari a €2,4 miliardi, di cui €1,8 miliardi detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

**Crediti verso clientela**

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	2.376,8	2.178,6	198,2	9,1
Pronti contro termine	627,9	852,7	(224,8)	-26,4
Mutui	215,1	188,4	26,7	14,2
Altri finanziamenti	365,1	403,7	(38,6)	-9,6
Titoli di debito	1.447,0	1.163,5	283,5	24,4
Attività deteriorate	8,1	8,6	(0,5)	-5,8
<b>Totale</b>	<b>5.040,0</b>	<b>4.795,5</b>	<b>244,5</b>	<b>5,1</b>

I **crediti verso clientela**, sono ammontati a €5 miliardi e hanno registrato un incremento di €244,5 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2013 (+5,1%). Tale andamento è in larga parte attribuibile alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€198,2 milioni) ed in titoli di debito (+€283,5 milioni), in parte compensata dalla riduzione dei pronti contro termine con clientela istituzionale (-€224,8 milioni). A fine settembre 2014 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €8,1 milioni, in flessione di €0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 (-5,8%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €0,7 milioni ed hanno registrato una diminuzione di €0,3 milioni rispetto al saldo di fine 2013;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €5,8 milioni e sono diminuiti di €0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2013;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €1,6 milioni (+€0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2013).

**Debiti verso clientela**

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	8.033,5	8.081,7	(48,2)	-0,6
Depositi vincolati	229,5	97,7	131,8	134,9
Pronti contro termine	511,1	46,8	464,3	n.s.
Altri debiti	149,1	95,7	53,4	55,8
<b>Totale</b>	<b>8.923,2</b>	<b>8.321,9</b>	<b>601,3</b>	<b>7,2</b>

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €8,9 miliardi, in aumento di €601,3 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2013 (+7,2%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta in pronti contro termine e depositi vincolati da clientela ordinaria (+€596,1 milioni), in parte compensata dalla flessione della raccolta in conto corrente (-€48,2 milioni).

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 30 settembre 2014 che ha evidenziato un aumento di €33,2 milioni (+11,1%) rispetto al corrispondente dato di fine 2013.

**Fondi per rischi e oneri**

(milioni di euro)

	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	87,9	91,6	(3,7)	-4,0
Oneri per il personale	7,8	8,3	(0,5)	-6,0
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	152,0	125,5	26,5	21,1
Piani di fidelizzazione delle Reti	82,7	71,1	11,6	16,3
Altri fondi	2,8	3,5	(0,7)	-20,0
<b>Totale</b>	<b>333,2</b>	<b>300,0</b>	<b>33,2</b>	<b>11,1</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato una diminuzione di €3,7 milioni (-4%) rispetto a fine 2013 per effetto della chiusura di alcuni contenziosi nel corso del periodo. I fondi per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €26,5 milioni e per €11,6 milioni, in larga parte attribuibili ai nuovi accantonamenti del periodo. Gli altri fondi, pari a €2,8 milioni, includono per €0,7 milioni l'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per €1,3 milioni gli accantonamenti al fondo di quiescenza del personale.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2014, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €1,4 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2013</b>	<b>1.212,0</b>
Distribuzione dividendi	(197,0)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	58,4
Altre variazioni	0,2
Utile netto del periodo	300,2
<b>Patrimonio netto al 30 settembre 2014</b>	<b>1.373,8</b>

La variazione positiva di €58,4 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine settembre 2014 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €128,6 milioni e, tra l'altro, include:

- €1,5 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €28 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 30 settembre 2014 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche emanate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e introdotte nell'ordinamento giuridico dell'Unione Europea con il Regolamento (UE) n. 575/2013.

Al 30 settembre 2014 i fondi propri di Banca Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €772,1 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. La tabella seguente riporta i fondi propri di Banca Fideuram e i principali ratio al 30 settembre 2014.

### Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	<b>30.9.2014</b>
CET1	772,1
Tier 1	772,1
Fondi propri	772,1
Totale attività ponderate per il rischio	5.413,2
<b>CET1 Ratio</b>	<b>14,3%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>14,3%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,3%</b>

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 settembre 2014 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 17,1%.

# La gestione e il controllo dei rischi

## IL RISCHIO DI CREDITO

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono regolate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti e i relativi limiti dei poteri conferiti.

Il portafoglio crediti verso la clientela è principalmente costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento.

Le linee di credito concesse sono di norma assistite da garanzie reali, costituite attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram (fondi comuni, gestioni patrimoniali) e su obbligazioni e azioni quotate nei principali mercati regolamentati con adeguato rating (assegnato da primarie agenzie), e marginalmente da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati fra quelli collocati all'interno del Gruppo.

La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio del nominativo richiedente e della sua capacità, attuale e prospettica, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è costantemente monitorata tramite specifiche modalità operative previste in tutte le fasi di gestione del rapporto di affidamento, con l'obiettivo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso la periodica verifica delle posizioni scadute/scon-

finanti e mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi aziendali che hanno la facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione, sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis ed alle esposizioni scadute e/o sconfinanti avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

### Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2014		31.12.2013		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	0,7	-	1,0	-	(0,3)
Incagli e crediti ristrutturati	5,8	0,1	6,6	0,1	(0,8)
Crediti scaduti / sconfinanti	1,6	0,1	1,0	-	0,6
<b>Attività deteriorate</b>	<b>8,1</b>	<b>0,2</b>	<b>8,6</b>	<b>0,1</b>	<b>(0,5)</b>
Finanziamenti in bonis	3.584,9	71,1	3.623,4	75,6	(38,5)
Crediti rappresentati da titoli	1.447,0	28,7	1.163,5	24,3	283,5
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>5.040,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4.795,5</b>	<b>100,0</b>	<b>244,5</b>

## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio di liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo Banca Fideuram si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata; si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità di questo mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare, dal lato degli impieghi, un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e/o rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali, idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2014 per garantire l'allineamento alle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato sia l'introduzione dei nuovi criteri di classificazione delle Riserve di Liquidità (Basilea III) sia i nuovi ratios per misurare la solidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio coincidono con quelle di Intesa Sanpaolo, riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo a fornire una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## I RISCHI DI MERCATO

Banca Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

Il Risk Management garantisce il monitoraggio continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario (Banking Book) è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 30 settembre 2014 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e crediti verso banche e clientela) è risultato pari a €6,8 miliardi.

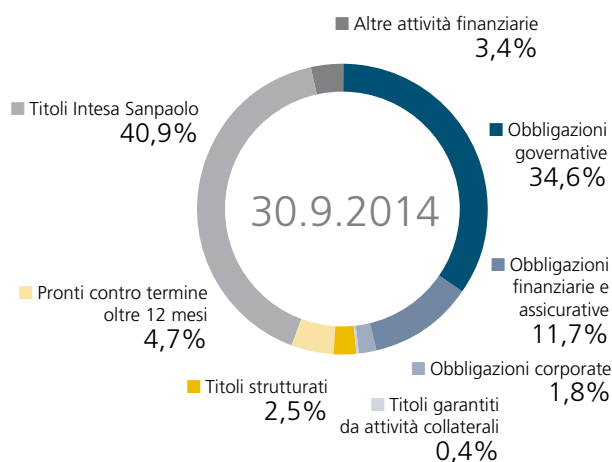
### Portafoglio bancario

(milioni di euro)

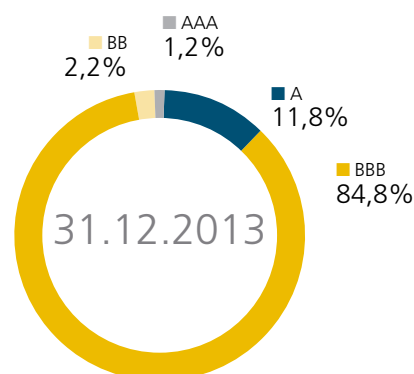
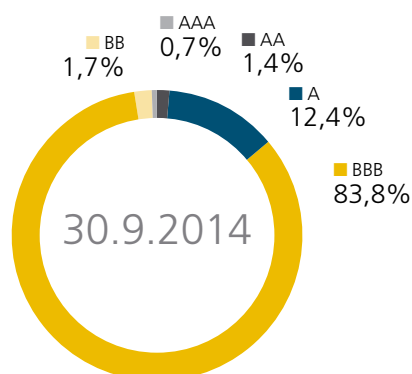
	30.9.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.140,4	2.374,3	766,1	32,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332,3	451,8	(119,5)	-26,4
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.916,9	1.582,2	334,7	21,2
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.447,0	1.163,5	283,5	24,4
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0
<b>Totale</b>	<b>6.836,6</b>	<b>5.575,3</b>	<b>1.261,3</b>	<b>22,6</b>

Al 30 settembre 2014 il portafoglio del Gruppo era prevalentemente detenuto da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e di rating.

### Composizione per tipologia di prodotto



### Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio disponibile per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato con la metodologia del VaR storico che tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine settembre 2014 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €7,9 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio di tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine settembre 2014 era negativo per €3,6 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo applica l'IFRS 13 omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012. La prima novità introdotta dall'IFRS 13 riguarda la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività ed un Debt Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

### Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15,0	38,9	-	30,1	9,9	-
Attività finanziarie valutate al fair value	3,3	151,3	-	2,6	143,8	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.140,3	0,1	-	2.374,2	0,1	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	3,5	-
<b>Totale</b>	<b>3.158,6</b>	<b>190,3</b>	<b>-</b>	<b>2.406,9</b>	<b>157,3</b>	<b>-</b>
Passività finanziarie di negoziazione	-	33,2	-	-	9,9	-
Derivati di copertura	-	958,8	-	-	605,7	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>992,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>615,6</b>	<b>-</b>

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di

fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione e alimentato da data provider di mercato.

I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da Credit Support Annex - CSA), il Gruppo Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

## I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica pe-

riodica del sistema di gestione dei rischi operativi e della relativa informativa agli Organi Aziendali.

Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi. L'Operational Risk Management decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance, Governance Amministrativo Finanziaria e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta



strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Inoltre il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura aggiuntiva alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale anche per i primi nove mesi del 2014. Il Gruppo Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

## RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Il Gruppo monitora costantemente il contenzioso in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandolo alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 settembre 2014, tale fondo era pari complessivamente a €87,9 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 30 settembre 2014 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2014 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2013, al quale si rinvia per la descrizione delle principali vertenze in essere.

### Contenzioso fiscale

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato una verifica generale nei confronti di Banca Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa in data 23 maggio con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente alcune contestazioni sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri e sulla deducibilità ai fini Ires e Irap di alcune poste, con imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. In relazione all'infondatezza della maggior parte delle contestazioni la società sta valutando le strade più opportune per difendere la propria posizione.

## Le operazioni con parti correlate

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 14 maggio 2014 ha approvato la modifica del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. che comporterà per il Gruppo un corrispettivo per il 2014 di €38,6 milioni, in riduzione di circa €1,7 milioni rispetto al 2013. Lo stesso Consiglio ha altresì approvato la revisione del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A. che prevede un corrispettivo per il 2014 di circa €371 mila.

Nell'ambito del riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità locali, dal 1° aprile 2014 è efficace il trasferimento da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland) della titolarità della gestione diretta dei Fondi di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Fideuram in regime di passaporto europeo.

Sempre nell'ambito del medesimo riassetto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 17 luglio 2014 ha inoltre autorizzato il progetto di riorganizzazione delle controllate lussemburghesi mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Gestions in Fideuram Bank Luxembourg. I Consigli di Amministrazione di Fideuram Bank Luxembourg e di Fideuram Gestions S.A. del 4 novembre 2014 hanno approvato il progetto di fusione con efficacia dal 1° gennaio 2015. La fusione è subordinata alla preventiva autorizzazione delle Autorità di Vigilanza locali.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive

controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato. Si segnala che nel corso dei primi nove mesi del 2014 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €458,7 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€563 milioni nel corrispondente periodo del 2013).

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 settembre 2014 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

### Attività 30.9.2014

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	2.651,4	38,9
Titoli di capitale e quote di OICR	3,3	1,7
Crediti verso banche	1.162,4	76,3
Crediti verso clientela	80,9	2,3
Derivati finanziari	8,3	21,4
Altre attività	2,4	0,3

### Passività 30.9.2014

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	663,6	81,8
Debiti verso clientela	411,1	4,6
Derivati finanziari	493,4	49,7
Altre passività	23,6	3,4
Garanzie ed impegni	363,8	79,2

### Conto Economico 9 mesi 2014

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	77,6	39,6
Interessi passivi	(43,9)	48,9
Commissioni attive	251,9	24,6
Commissioni passive	(17,8)	3,8
Risultato netto delle attività finanziarie	(180,5)	n.s.
Spese amministrative	(33,1)	11,1

n.s.: non significativo

# Il capitale umano

## I PRIVATE BANKER

Al 30 settembre 2014 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 5.061 Private Banker a fronte di 5.104

professionisti al 31 dicembre 2013 e 5.083 al 30 settembre 2013 e presentava il seguente andamento:

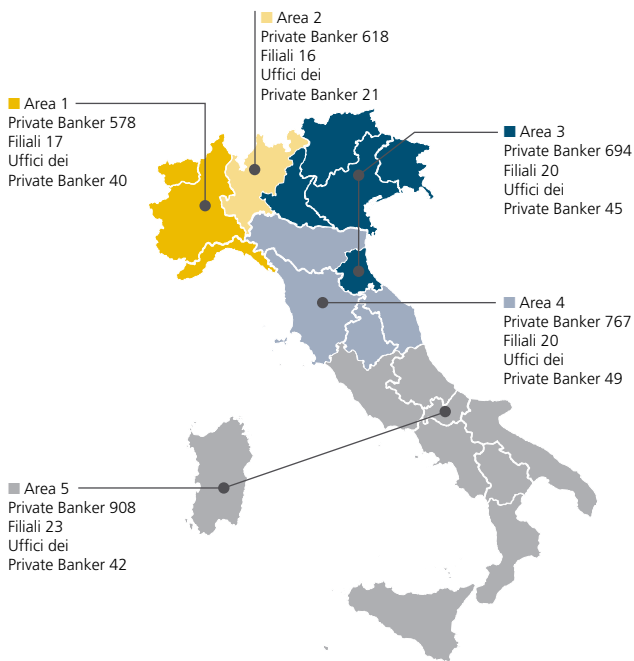
### Private Banker di Banca Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>9 mesi</b>					
1.1.2014 - 30.9.2014	3.569	104	108	(4)	3.565
1.1.2013 - 30.9.2013	3.538	126	115	11	3.549
<b>Anno mobile</b>					
1.10.2013 - 30.9.2014	3.549	191	175	16	3.565
1.10.2012 - 30.9.2013	3.512	214	177	37	3.549

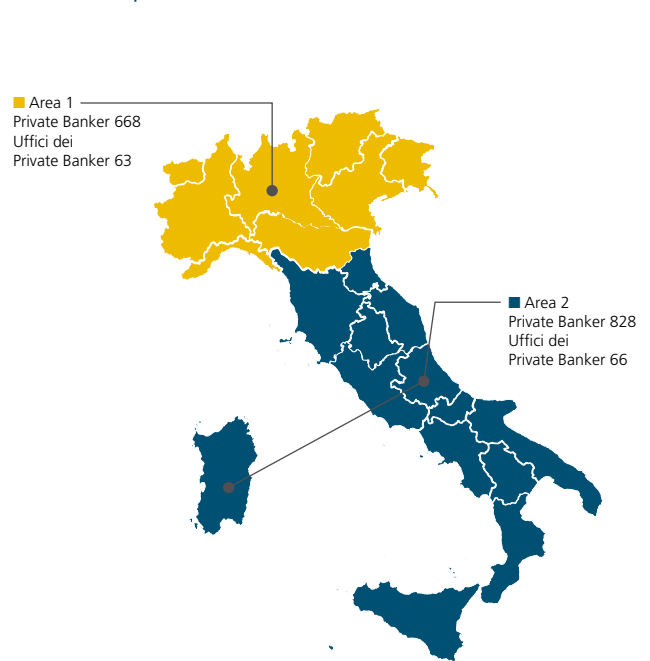
### Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
<b>9 mesi</b>					
1.1.2014 - 30.9.2014	1.535	56	95	(39)	1.496
1.1.2013 - 30.9.2013	1.544	63	73	(10)	1.534
<b>Anno mobile</b>					
1.10.2013 - 30.9.2014	1.534	87	125	(38)	1.496
1.10.2012 - 30.9.2013	1.564	91	121	(30)	1.534

### Rete Fideuram



### Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 160 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2014 (189 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2013); su base annua, si sono registrati 278 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 305 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, 203 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solamente il 32% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

## IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2014 era pari a 1.449 unità rispetto alle 1.458 unità presenti a fine dicembre 2013, con una diminuzione di organico di 9 unità.

I dipendenti diretti sono passati dalle 1.447 unità al 31 dicembre 2013 alle 1.435 unità al 30 settembre 2014, con un decremento nel periodo di 12 risorse.

### Personale

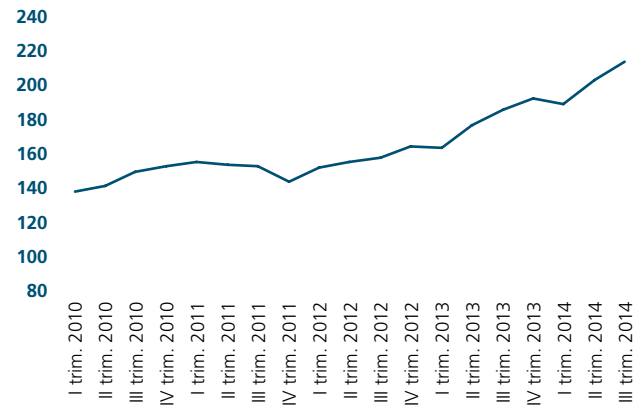
	30.9.2014	31.12.2013	30.9.2013
Banca Fideuram	1.168	1.171	1.176
Sanpaolo Invest SIM	52	50	49
Fideuram Fiduciaria	19	19	19
Financière Fideuram	1	1	2
Euro-Trésorerie	3	3	2
<b>Asset Management</b>	<b>206</b>	<b>214</b>	<b>212</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	52	53	52
Fideuram Bank (Luxembourg)	46	48	48
Fideuram Investimenti SGR	86	90	91
Fideuram Gestions	22	23	21
<b>Totale</b>	<b>1.449</b>	<b>1.458</b>	<b>1.460</b>

# I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione

I risultati dei primi nove mesi del 2014 hanno confermato il successo delle politiche di sviluppo del Gruppo. Le masse in amministrazione, che a fine settembre hanno raggiunto il livello record di €89 miliardi (di cui l'80% in risparmio gestito), continuano a produrre effetti positivi sulle commissioni nette ricorrenti. L'obiettivo strategico di una crescita sostenibile nel settore del Private Banking si sta consolidando trimestre dopo trimestre e consentirà di chiudere l'esercizio 2014 con il più alto risultato mai raggiunto dal Gruppo.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



## Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 10 novembre 2014

## Le politiche contabili

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2014 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2013 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli). Le uniche novità intervenute nel periodo sono rappresentate dall'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dei nuovi principi contabili in materia di consolidamento nonché delle modifiche allo IAS 32 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie e delle modifiche allo IAS 39 in tema di novazione di contratti derivati di copertura.

La Commissione Europea, con il Regolamento n. 1254/2012, ha omologato i principi contabili IFRS 10 (Bilancio Consolidato), IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) e IFRS 12 (Informativa sulle partecipazioni in altre entità) ed ha introdotto alcune modifiche allo IAS 27 (Bilancio separato) e allo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint ventures). Le nuove disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento n. 1254/2012 sono state successivamente integrate dai Regolamenti n. 313/2013 e n. 1174/2013, anch'essi in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

Il principio contabile IFRS 10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento ed ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Tale principio, pertanto, basa il concetto di controllo sulla contemporanea presenza dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Il principio contabile IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parte di accordi che stabiliscono un controllo congiunto. L'IFRS 12, infine, definisce gli obblighi di informativa in tema di partecipazioni in società controllate, di accordi che stabiliscono un controllo congiunto, di società collegate e di entità strutturate non consolidate. L'applicazione dell'IFRS 10 nel Gruppo Banca Fideuram non ha comportato variazioni all'area di consolidamento.

Il Regolamento n. 1256/2012 ha omologato alcune modifiche allo IAS 32 in tema di compensazione di attività e passività finanziarie. In base all'attuale operatività del Gruppo in strumenti finanziari, le modifiche allo IAS 32 non hanno comportato alcun impatto nella rappresentazione contabile dei saldi patrimoniali.

Il Regolamento n. 1375/2013, infine, ha modificato lo IAS 39 prevedendo che la novazione di un derivato designato come strumento di copertura, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessazione della relazione di copertura a condizione che le eventuali modifiche contrattuali del derivato siano limitate a quelle necessarie per effettuare la sostituzione della controparte.

### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2014 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2013, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2014 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2013.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

## AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram al 30 settembre 2014.

### Partecipazioni in società controllate al 30.9.2014

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE		
		% DIRETTA	% INDIRETTA	% TOTALE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,00	-	100,00
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,00	-	100,00
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,50	-	99,50
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,00	-	100,00
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,00	-	100,00
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	100,00	-	100,00
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,99	-	99,99
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,99	99,99

Il Resoconto intermedio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte ad influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Banca Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società

controllate con riferimento al 30 settembre 2014, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2013 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha registrato l'uscita di Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd per effetto della chiusura del processo di liquidazione a fine marzo 2014.

## TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €593,3 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €286,4 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 settembre 2014 (€326,6 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40,2 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE CONTABILE AL 30.9.2014	FAIR VALUE AL 30.9.2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16,4	14,8	1,3	0,6	(0,2)	0,5
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.409,4	1.123,9	28,1	31,2	221,2	32,1

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

# Prospetti contabili consolidati

## Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.9.2014	31.12.2013
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	22.872	73.342
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.917	40.043
30. Attività finanziarie valutate al fair value	154.544	146.356
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.140.428	2.374.296
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	332.311	451.753
60. Crediti verso banche	3.440.312	3.177.817
70. Crediti verso clientela	5.039.950	4.795.505
80. Derivati di copertura	-	3.513
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	117.767	102.686
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	35.856	36.938
130. Attività immateriali	19.829	23.065
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	151.917	181.720
a) correnti	17.577	35.955
b) anticipate	134.340	145.765
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	370	775
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	90
160. Altre attività	732.967	585.837
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>13.242.670</b>	<b>11.992.961</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**



**Stato patrimoniale consolidato**

(migliaia di euro)

	<b>30.9.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	811.031	805.492
20. Debiti verso clientela	8.923.185	8.321.926
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	33.233	9.931
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	958.808	605.744
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	82.902	80.901
a) correnti	51.063	59.027
b) differite	31.839	21.874
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	699.017	631.592
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.157	25.051
120. Fondi per rischi e oneri	333.220	300.025
a) quiescenza e obblighi simili	1.325	960
b) altri fondi	331.895	299.065
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(114.997)	(171.466)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	993.184	874.928
180. Sovraprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	328	339
220. Utile (Perdita) del periodo	300.209	313.105
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>13.242.670</b>	<b>11.992.961</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

**Conto economico consolidato**

(migliaia di euro)

	<b>9 MESI 2014</b>	<b>9 MESI 2013</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	196.073	188.226
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(89.754)	(89.315)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>106.319</b>	<b>98.911</b>
40. Commissioni attive	1.026.125	908.968
50. Commissioni passive	(470.030)	(439.640)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>556.095</b>	<b>469.328</b>
70. Dividendi e proventi simili	170	97
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.381	5.889
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.198	1.186
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.896	(1.348)
a) crediti	(1.028)	(557)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.924	(791)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.518	9.010
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>679.577</b>	<b>583.073</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	628	2.529
a) crediti	353	2.210
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	(1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	285	(156)
d) altre operazioni finanziarie	(9)	476
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>680.205</b>	<b>585.602</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>680.205</b>	<b>585.602</b>
180. Spese amministrative:	(297.706)	(260.968)
a) spese per il personale	(93.719)	(84.459)
b) altre spese amministrative	(203.987)	(176.509)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(52.331)	(48.605)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.867)	(2.241)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.248)	(7.942)
220. Altri oneri/proventi di gestione	83.063	55.449
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(277.089)</b>	<b>(264.307)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.937	6.129
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>412.053</b>	<b>327.424</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(111.731)	(79.293)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>300.322</b>	<b>248.131</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>300.322</b>	<b>248.131</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(113)	(87)
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>300.209</b>	<b>248.044</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato

**Matteo Colafrancesco**Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari**Paolo Bacciga**

**Prospetto della redditività consolidata complessiva**

(migliaia di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>300.322</b>	<b>248.131</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(1.919)</b>	<b>156</b>
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.859)	185
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(60)	(29)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>58.388</b>	<b>90.033</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.767	89.709
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.621	324
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>56.469</b>	<b>90.189</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>356.791</b>	<b>338.320</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	113	86
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	356.678	338.234

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2014	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.9.2014					
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS				VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE
<b>Capitale:</b>	<b>186.398</b>	-	<b>186.398</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(8)</b>	-	<b>186.390</b>	<b>186.255</b>	<b>135</b>
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)	-	186.390	186.255	135
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9.138</b>	-	<b>9.138</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.138</b>	<b>9.138</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>874.997</b>	-	<b>874.997</b>	<b>116.098</b>	-	<b>2.091</b>	-	-	-	-	-	-	<b>80</b>	-	<b>993.266</b>	<b>993.184</b>	<b>82</b>
a) di utili	762.029	-	762.029	116.098	-	2.091	-	-	-	-	-	-	80	-	880.298	880.216	82
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(171.468)</b>	-	<b>(171.468)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>56.469</b>	<b>(114.999)</b>	<b>(114.997)</b>	<b>(2)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>313.234</b>	-	<b>313.234</b>	<b>(116.098)</b>	<b>(197.136)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300.322</b>	<b>300.322</b>	<b>300.209</b>	<b>113</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.212.299</b>	-	<b>1.212.299</b>	-	<b>(197.136)</b>	<b>2.091</b>	-	-	-	-	-	-	<b>72</b>	<b>356.791</b>	<b>1.374.117</b>	<b>1.373.789</b>	<b>328</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.211.960</b>	-	<b>1.211.960</b>	-	<b>(197.038)</b>	<b>2.091</b>	-	-	-	-	-	-	<b>98</b>	<b>356.678</b>	<b>1.373.789</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>339</b>	-	<b>339</b>	-	<b>(98)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(26)</b>	<b>113</b>	<b>328</b>		

 Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

 L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

 Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**

(migliaia di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2013	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 30.9.2013			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS				
<b>Capitale:</b>	<b>186.398</b>	-	<b>186.398</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>186.398</b>	<b>186.255</b>	<b>143</b>
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9.138</b>	-	<b>9.138</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.138</b>	<b>9.138</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>831.150</b>	-	<b>831.150</b>	<b>45.441</b>	-	<b>(1.757)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>874.834</b>	<b>874.764</b>	<b>70</b>
a) di utili	718.182	-	718.182	45.441	-	(1.757)	-	-	-	-	-	-	-	761.866	761.796	70
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(304.003)</b>	<b>(2.398)</b>	<b>(306.401)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>90.189</b>	<b>(216.212)</b>	<b>(216.210)</b>	<b>(2)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>205.228</b>	-	<b>205.228</b>	<b>(45.441)</b>	<b>(159.787)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>248.131</b>	<b>248.131</b>	<b>248.044</b>	<b>87</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>927.911</b>	<b>(2.398)</b>	<b>925.513</b>	-	<b>(159.787)</b>	<b>(1.757)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>338.320</b>	<b>1.102.289</b>	<b>1.101.991</b>	<b>298</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>927.699</b>	<b>(2.398)</b>	<b>925.301</b>	-	<b>(159.787)</b>	<b>(1.757)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>338.234</b>	<b>1.101.991</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>212</b>	-	<b>212</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>86</b>	<b>298</b>		

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

 Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

 L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

 Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	9 MESI 2014	9 MESI 2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>348.360</b>	<b>286.080</b>
Risultato del periodo	300.209	248.044
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(11.397)	(9.697)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(3.198)	(1.186)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(629)	(2.530)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	10.115	10.183
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	52.793	49.118
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	9.926	(238)
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(9.459)	(7.614)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(997.420)</b>	<b>(1.758)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(13.861)	(2.935)
Attività finanziarie valutate al fair value	1.199	80.124
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(350.499)	(162.023)
Crediti verso banche: a vista	65.875	123.470
Crediti verso banche: altri crediti	(328.417)	(57.848)
Crediti verso la clientela	(242.205)	103.623
Altre attività	(129.512)	(86.169)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>680.988</b>	<b>(117.649)</b>
Debiti verso banche: a vista	42.325	(62.053)
Debiti verso banche: altri debiti	(36.786)	(22.772)
Debiti verso clientela	601.259	125.791
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	23.459	(11.077)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	18.737	(49.638)
Altre passività	31.994	(97.900)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>31.928</b>	<b>166.673</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità netta generata da</b>	<b>137.884</b>	<b>13.313</b>
Vendite di partecipazioni	90	-
Dividendi incassati su partecipazioni	97	69
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	137.697	13.244
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(23.244)</b>	<b>(20.904)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(17.441)	(15.401)
Acquisti di attività materiali	(790)	(954)
Acquisti di attività immateriali	(5.013)	(4.549)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>114.640</b>	<b>(7.591)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(197.038)	(159.787)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvisia</b>	<b>(197.038)</b>	<b>(159.787)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(50.470)</b>	<b>(705)</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	73.342	28.140
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(50.470)	(705)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	22.872	27.435

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

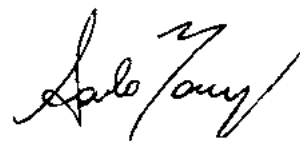


## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 10 novembre 2014

Paolo Bacciga  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





## Allegati

### Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2014 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

# Prospetti di raccordo

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>30.9.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Cassa e disponibilità liquide		22,9	73,3
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	22,9	73,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		3.348,9	2.560,7
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	53,9	40,0
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	154,6	146,4
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.140,4	2.374,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		332,3	451,8
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	332,3	451,8
Crediti verso banche		3.440,3	3.177,8
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.440,3	3.177,8
Crediti verso clientela		5.040,0	4.795,5
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	5.040,0	4.795,5
Derivati di copertura		-	3,5
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	-	3,5
Partecipazioni		117,8	102,7
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	117,8	102,7
Attività materiali		35,9	36,9
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	35,9	36,9
Attività immateriali		19,8	23,1
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	19,8	23,1
Attività fiscali		151,9	181,7
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	151,9	181,7
Altre voci dell'attivo		732,9	586,0
	<i>Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	0,1
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	732,9	585,9
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.242,7</b>	<b>11.993,0</b>

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO</b>	<b>30.9.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
Debiti verso banche		811,0	805,5
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	811,0	805,5
Debiti verso clientela		8.923,2	8.321,9
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	8.923,2	8.321,9
Passività finanziarie di negoziazione		33,2	9,9
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	33,2	9,9
Derivati di copertura		958,8	605,7
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	958,8	605,7
Passività fiscali		82,9	80,9
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	82,9	80,9
Altre voci del passivo		726,3	656,8
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	699,1	631,7
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	27,2	25,1
Fondi per rischi e oneri		333,2	300,0
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	333,2	300,0
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,3	0,3
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,3	0,3
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.373,8	1.212,0
	<i>Voci 140, 170, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.373,8	1.212,0
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>13.242,7</b>	<b>11.993,0</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>9 MESI 2014</b>	<b>9 MESI 2013</b>
Margine d'interesse	Voce 30. Margine d'interesse	94,9	87,5
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	106,3	98,9
		(11,4)	(11,4)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	Voce 70. Dividendi e proventi simili	8,5	6,7
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,2	0,1
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	2,3	5,9
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	3,2	1,2
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,9	(1,3)
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	9,5	9,0
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	(3,1)	(4,0)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(0,9)	(0,1)
		(4,6)	(4,1)
Commissioni nette	Voce 60. Commissioni nette	570,6	481,4
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	556,1	469,3
		11,4	11,4
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	3,1	4,0
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	-	(3,3)
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>674,0</b>	<b>575,6</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	0,6	2,5
		0,6	2,5
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>674,6</b>	<b>578,1</b>
Spese per il personale	Voce 180. a) Spese per il personale	(92,8)	(83,1)
	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	(93,7)	(84,5)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	-	1,3
		0,9	0,1
Altre spese amministrative	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(117,4)	(114,1)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	(204,0)	(176,5)
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	1,1	-
	- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	-	3,5
		85,5	58,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10,1)	(10,2)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1,9)	(2,3)
		(8,2)	(7,9)
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(220,3)</b>	<b>(207,4)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47,7)	(44,5)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(52,3)	(48,6)
		4,6	4,1
Utili (perdite) delle partecipazioni	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8,9	6,1
		8,9	6,1
Altri proventi (oneri) di gestione	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	(2,4)	(3,6)
	- Voce 180. b) (parziale) Imposte indirette e tasse	83,1	55,5
	- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse	-	(0,2)
		(85,5)	(58,9)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>413,1</b>	<b>328,7</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(112,0)	(89,5)
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	(111,7)	(79,3)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	-	(9,8)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	-	(0,4)
		(0,3)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)
		(0,1)	(0,1)
<b>Utile netto ante componenti non ricorrenti</b>		<b>301,0</b>	<b>239,1</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	- Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo	(0,8)	8,9
	- Voce 180. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	-	(1,3)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazioni all'esodo	(1,1)	-
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo	-	0,4
	- Voce 290. (parziale) Rimborso fiscale Fideuram Asset Management (Ireland)	0,3	-
		-	9,8
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>300,2</b>	<b>248,0</b>



Immagine di copertina:  
**Sundial Bridge, California**  
**Architetto S. Calatrava**

Design e Realizzazione a cura di:



**MERCURIO**<sub>GP</sub>  
[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)



Banca Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.







**Banca  
FIDEURAM**

## Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

## Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.bancafideuram.it](http://www.bancafideuram.it)